

DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

2 APRILE 2007¹

Due le notizie in primo piano oggi: l'apertura degli Stati Generali dell'Economia e la seduta del Consiglio regionale incentrata sulla programmazione dei fondi europei 2007 – 2013. Sul primo tema segnaliamo gli interventi di De Gregorio su Repubblica e Bianchi su Mezzogiorno Economia. Sul secondo, quello del professor D'Antonio sul Mattino.

Il Mattino

“Al via gli Stati regionali dell'economia con Nicolais, Fitoussi e il Nobel Phelps”. Pag. 24
senza firma

Iniziano oggi, alla Mostra d'Oltremare, “Gli Stati Generali dell'Economia” che termineranno domani. Lo slogan di quest'anno è “Capitali circolanti”. Capitali “fatti di beni, ma soprattutto idee, cervelli, persone che si incontrano e si mettono in gioco per lo sviluppo della regione e del Sud” E' quanto ha dichiarato l'assessore regionale **Andrea Cozzolino**. Parteciperanno alla kermesse nomi di rilievo, tra i quali l'economista francese **Jean Paul Fitoussi**, il premio Nobel per l'economia **Edmund Phelps** e vari esperti di politiche economiche.

Anche **Repubblica – Napoli** si occupa dell'argomento con un articolo *senza firma* a pag. 3 dal titolo: **“Mortalità delle imprese, la Confapi: più consorzi per restare nel mercato”**.

Repubblica – Napoli

“La ripresa economica c'è bisogna saperla cogliere”. Pagg. 1 – 6
Umberto De Gregorio

Si aprono sotto buoni gli Stati Generali dell'Economia campana che partono oggi alla Mostra d'Oltremare. Secondo il centro studi di Capitalia il Sud, negli ultimi mesi del 2006, si è portato agli stessi ritmi di crescita del Centro Nord e, nell'anno in corso, viaggia alla stessa velocità delle regioni settentrionali. Per **De Gregorio**, la ripresa in atto non dipende dalla politica governativa in quanto nessuno dei nuovi strumenti (credito d'imposta, cuneo fiscale, zone franche) varati con la Legge Finanziaria è entrato in funzione. L'economia del Sud va bene perché è cambiato il ciclo economico ed è ripresa la domanda internazionale. **De Gregorio** ritiene che la congiuntura favorevole, i fondi europei a disposizione per i prossimi anni, la partenza dei nuovi incentivi nazionali sono condizioni molto favorevoli per consolidare la ripresa. Ma tutto ciò non sarà sufficiente se a questo non si aggiungerà un clima politico locale favorevole. Serve, soprattutto, un'amministrazione in grado di assicurare una gestione efficiente delle risorse, un quadro fiscale non punitivo per le imprese, un risanamento della sanità. Ci sono segnali che inducono ad un cauto ottimismo, sostiene **De Gregorio**: “cogliamoli per una volta e tentiamo di trasformare le nostre angosce in ansie di fare”.

Mezzogiorno Economia

“Industria o terziario? Al Sud sviluppo bifronte”. Pagg. 2 e 3
Luca Bianchi

Luca Bianchi propone un'analisi del quadro congiunturale del Mezzogiorno in occasione degli Stati Generali dell'Economia che si aprono oggi a Napoli. L'anno 2006 ha segnato una crescita dell'economia nazionale dell' 1,9% dopo un quadriennio che aveva segnato un aumento del Pil in media sotto il mezzo punto percentuale. Le previsioni diffuse nei mesi scorsi dalla Svimez e da Unioncamere ipotizzano un quadro in ripresa che interessa, pur se in misura più contenuta, anche il Mezzogiorno. Nello specifico tra le regioni del Sud, la Campania e la Puglia sembrerebbero le regioni trainanti, con una crescita che dovrebbe essere in linea con la media nazionale. Altri dati che confortano queste previsioni positive, si rilevano dai valori occupazionali e da quelli sulle esportazioni. Dall'incontro napoletano si attendono analisi e strategie per consolidare queste tendenze.

¹ I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, CorrierEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore, Italia Oggi.

Mezzogiorno Economia

“Convention dal programma vago”. Pag. 4

Alessandro Chetta

Intervista all'economista **Mariano D'Antonio**, sugli Stati Generali dell'economia campana, in programma oggi alla Mostra d'Oltremare. Il prof. **D' Antonio** ha dichiarato, con tono polemico, di non partecipare all'evento perché ritiene che il programma di questa seconda edizione sia molto vago. Per quanto riguarda l'economia della Campania, secondo il professore, migliora un po', ma le analisi Istat non citano alcuni punti essenziali: la mancanza di sicurezza, è il primo di questi. “Non parlo dell'ordine pubblico ma, dell'insicurezza che pervade le scelte degli imprenditori, che non sono mai certi del proprio investimento perché il mercato resta troppo inquinato dalla concorrenza sleale delle aziende che sfruttano manodopera a nero. La Regione deve contrastare – spiega **D' Antonio** – tale forma di devianza e non secondo l'approccio ideologico di **Adriana Buffardi** (ex assessore regionale al Lavoro) che mirava solo a colpire tramite ispettori e forze di polizia gli imprenditori che non regolarizzano. E' necessario un sostegno per l'emersione favorendo forme di cooperazione, consorzi, tra imprese con personale regolare e non”.

Repubblica – Napoli

“Regione, il giorno del Por”. Pag. 3

Roberto Fucillo

Oggi si terrà in Consiglio regionale una seduta monotematica nella quale si proverà a fare il punto sulla programmazione dei fondi europei 2007 – 2013. La Margherita, attraverso il capogruppo **Sena** ed il coordinatore regionale **De Mita**, chiede maggiore condivisione delle scelte fin qui operate dalla struttura governativa guidata dal consigliere economico del presidente, **Isaia Sales**. La parola d'ordine è concentrazione delle spese. “Si parla di superare le spese a pioggia – ha dichiarato **Sena** – e poi ci ritroviamo con 50 progetti e 71 studi di fattibilità”. La replica dei Ds, attraverso le parole di **Antonio Amato**, non è tardata a giungere: “Sugli studi di fattibilità il Consiglio deve esprimere criteri di efficienza e trasparenza non certo entrare in competizione con la giunta su chi affidarli”. C'è grande attesa per la relazione del presidente **Bassolino**.

Anche il **Mattino** riporta la notizia in un articolo *senza firma* a pag. 24 dal titolo: “**Fondi Ue, seduta – fiume del Consiglio. Attesa per la relazione di Bassolino**”.

Il Mattino

“Fondi europei la nota dolente dei tempi”. Pagg. 19 – 29

Mariano D'Antonio

Nel suo intervento il professor **D'Antonio** focalizza l'attenzione su due aspetti particolarmente rilevanti nella spesa dei fondi europei: l'eccesso di burocrazia per partecipare ai bandi e la lentezza della spesa. Due aspetti strettamente legati tra loro che portano al risultato negativo di penalizzare fortemente le imprese. **D'Antonio** propone l'esempio del Pit città di Napoli che, varato nel 2004, ha in scadenza il prossimo 21 aprile un bando da quasi 13 milioni di euro per progetti di riqualificazione aziendale in alcuni quartieri del centro cittadino. Se tutto andrà per il verso giusto gli incentivi verranno pagati agli imprenditori a fine 2007. A questi lati negativi, nella programmazione 2000 – 2006, si è aggiunta una polverizzazione della spesa che ha prodotto scarsi risultati. Ora, per i nuovi fondi 2007 – 2013, si parla di concentrazione delle risorse su pochi ma significativi progetti, intenzione lodevole che però andrà verificata alla prova dei fatti. Per **D'Antonio** i punti dolenti della Regione e dei Comuni campani rimangono l'organizzazione degli uffici, la motivazione e la qualificazione del personale adibito a gestire i progetti, le procedure d'approvazione, le delibere di spesa.

Mezzogiorno Economia

“Lavoro improduttivo negli Enti locali”. Pag. 1

Ricciotti Antinolfi

Antinolfi propone un'analisi delle rilevazioni dell'Istat dell'ultimo quadrimestre del 2006 sull'occupazione. Nel Mezzogiorno a fronte di un aumento degli occupati si registra anche un aumento delle persone che smettono di cercare lavoro. Un dato da mettere in relazione con un aumento del lavoro indipendente rispetto a quello dipendente. Questo, conferma la tesi dell'economista casertano **Silvia Ardagna** (leggi diario economico del 26 marzo) secondo la quale gli imprenditori al Sud sono motivati più dalla necessità che dalle opportunità. Per **Antinolfi** lo sviluppo del Mezzogiorno è segnato da tre priorità: un'industria che diventi tecnologicamente avanzata, così da assorbire manodopera di elevato livello; una riforma dei contratti che adegui i salari alla produttività aziendale e territoriale; una riforma della Pubblica Amministrazione che modifichi radicalmente la gestione politica dei posti di lavoro.

Mezzogiorno Economia

“Viesti: Per il Mezzogiorno serve un ministro, non un vice”. Pag. 3

Rosanna Lampugnani

Intervista a **Gianfranco Viesti**, presidente di Arti, l'Agenzia regionale pugliese per le tecnologie e l'innovazione, sullo sviluppo per il Mezzogiorno. **Viesti** ritiene che per il Nord il governo abbia investito risorse per infrastrutture e ricerca mentre per il Sud sono stati previsti solo sgravi fiscali. Le zone franche, per le quali i fondi stanziati sono scarsi, ed il credito di imposta, che crea occupazione ma non sviluppo, sono misure insufficienti. Occorrono fondi per realizzare infrastrutture, reti ferroviarie per collegare i porti meridionali. Si moltiplicano le sedi decisionali ma manca un effettivo raccordo: per **Viesti** è necessario che il ministro **Bersani** in persona si occupi dei problemi del Mezzogiorno.